

... tuttavia, diventa importantissimo riuscire a intervenire insieme ai vigili del fuoco, al volontariato, alla rete sanitaria. Ecco perché le esercitazioni sono fondamentali". Sottolinea con forza il ruolo del volontariato "fondamentale nel fronteggiare le emergenze. La stessa Protezione Civile affianca alla componente istituzionale volontari. Tre anni fa abbiamo donato trenta milioni di fondi comunitari alle associazioni e ai vigili del fuoco". Una riflessione a tutto campo che ha visto la partecipazione di **Luigi D'Angelo**, Direttore operativo per il Coordinamento delle emergenze del Dipartimento della Protezione Civile; **Francesca Bianco**, Direttore Osservatorio Vesuviano-INGV Napoli; **Carmine Lizza**, Responsabile Nazionale Protezione Civile ANPAS; **Rosa D'Eliseo**, Coordinante Vigili del Fuoco di Avellino; **Romano Cannassi**, INGV Bologna. A portare il proprio contributo alla riflessione anche il sindaco di Grottaminarda **Angelo Cobino**, il presidente della Provincia **Vincenzo Biancardi** e il prefetto **Maria Tirone** che ha ribadito la necessità di fare squadra. E' **Maurizio Pignone** dell'Ingv a tracciare le conclusioni del confronto "il monitoraggio sismico consenta di individuare in pochi minuti l'epicentro. La rete sismica nazionale è un'infrastruttura, restituita dall'Istituto Nazionale di geofisica con centri di acquisizione dati a Roma. Grottaminarda che permette di informare la Protezione Civile entro due minuti dell'evento, anche grazie a un sistema di app e social. In questo modo i soccorsi possono essere più veloci ed è possibile gestire al meglio l'emergenza. Un passo in avanti fondamentale se pensiamo che ci sono voluti

Ieri la deposizione della corona a Villa Amendola

Nittolo: "Ripartire dall'arte, Avellino diventi città della cultura"

Il convegno a Villa Amendola



In Alta Irpinia tra confronti e dibattiti Lucido: riscoprire un nuovo senso di appartenenza

Dalla celebrazione all'ospedale Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi alla mostra fotografica dedicata al sisma curata dalla pro loco. Fino al ricordo della comunità di Lioni, dalla stazione ferroviaria con la partecipazione del presidente di InlocoMotivi **Pietro Mitrione** al convegno nella sala consiliare con l'assessore alla cultura del Comune **Anna D'Amelio** e il parroco di Lioni Padre **Tarcisio Gambalunga**, tra testimonianze, proiezioni di video e interviste. E' commosso l'omaggio dell'Alta Irpinia alle vittime, come spiega Tony Lucido, presidente della pro loco Alta Irpinia. "Ero lì a scavare con i cugini, e poi alzando lo sguardo verso il palazzo Japicca, scopri-

tello, lungo questo tratto scorgo i morti sotto le balconate del palazzo Iapicca, 5 piani ridotti a sandwich, le invocazioni d'aiuto della Signora Maria che trovai incastrata tra i pilastri. Riecheggiano nella mia mente le disperate invocazioni di Antonietta Avallone all'indirizzo della casa crollata, alla ricerca dell'adorato nipotino. Nel cuore la speranza che le promesse di solidarietà, di laborioso impegno, tra i cittadini dei nostri amati paesi, possano prevalere sulla storica faziosità, settarietà, litigiosità ed individualismo proprio di questa nostra terra, perché un sussulto nuovo di pace, di impegno, di attaccamento alla nostra Comunità possa aiutare tutti a riscopri-

qualcosa è mancato nel processo di ricostruzione della terra irpina, se è vero che a distanza di 38 anni dal sisma continuiamo a chiederci come è possibile rilanciare la provincia, a partire dall'Alta Irpinia". Lo sottolinea il presidente della Provincia **Vincenzo Biancardi** in occasione della cerimonia a piazza XXIII novembre, conclusasi con la deposizione della corona. "Da parte nostra - spiega - c'è la volontà di investire su questi territori, con la

massima attenzione nei confronti delle aree più deboli". Assente il sindaco **Vincenzo Ciampi**, è il vicesindaco **Nando Picariello** a rappresentare l'amministrazione, ricordando come "il sisma abbia cambiato per sempre il destino della provincia. Al tempo stesso diventa importantissimo ricordare il valore della solidarietà che ha contraddistinto le nostre comunità in quei mesi difficili". Quindi spazio al confronto a Villa Amendola su "Terre in movimento". A portare il proprio contributo alla riflessione l'assessore alla cultura **Michela Mancusi**, il sostituto procuratore del Tribunale di Napoli **Sergio Amato**, l'artista **Felice Nittolo**, i giornalisti **Gianni Festa** e **Generoso Picone**, il regista **Antonello Matarazzo**, la giornalista **Antonella Russoniello**. E' Nittolo a lanciare la scommessa di ripartire dall'arte nel percorso di rinascita della città: "L'idea - spiega - è quella di candidare Avellino a città della cultura sull'esempio di Mate-

ra. Si tratta di costruire una rete tra associazioni e istituzioni per dare un futuro a questi territori. Un percorso che può avvenire solo coinvolgendo davvero tutti, a partire dalle nuove generazioni, attraverso mostre, rassegne, spettacoli. L'arte ha un ruolo importante nel percorso di salvaguardia della memoria, promuovere l'arte significa difendere il nostro passato. Basti pensare alla centralità di una mostra come 'Terrae Motus' di Lucio Amelio nel racconto del sisma. E' triste dover ammettere che soltanto Calitri sarà protago-



La corona in piazza XXIII novembre

spiega come l'arte consegna sempre uno sguardo inedito sugli eventi, svelando ciò che è al di là della superficie come accade nel documentario da lui dedicato ad Apice vecchia, il borgo dell'Irpinia abbandonato da un quarto di secolo, ma lasciato inspiegabilmente intatto dal terremoto. E', quindi, il direttore Gianni Festa a ricostruire lo smarrimento di una comunità "Ci vollero giorni perché si prendesse coscienza della portata del terremoto, con i paesi sbriciolatisi, come fossero di cartapesta e i tetti delle case al livello della strada.

Biancardi:
ricostruzione,
qualcosa
è mancato

Tante le storie che presero forma in quei giorni, dalla solidarietà dei volontari alla forte coesione della comunità. Storie come quello di Diego, il bimbo che sopravvisse sotto le macerie per sette giorni, mantenendo accesa la speranza della comunità, per poi morire dopo essere stato soccorso". Amato si sofferma sugli errori nel processo di ricostruzione, sul fango gettato sull'Irpinia dagli scandali legati ai fondi per il terremoto mentre Picone ha rilanciato l'allarme legato al basso livello di sicurezza degli edifici. Un percorso che proseguirà nell'ambito dei Cantieri Culturali Permanenti con "La memoria residua. Oggi, intanto, alle 18, sarà il vescovo di Avellino **Arturo Aiello** a commemorare le vittime del sisma nella chiesa di